Anno [illegible] — 83 — Domenica, 7 Gennaio 1883 — Num. 7

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. [illegible]	L. [illegible]	L. 18	L. [illegible]
Roma	» [illegible]	» 7	» 13	» [illegible]
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 18	» [illegible]	» [illegible]
America meridionale	» —	» 20	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi* **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi all'Agenzia Havas, rue Notre-Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentanza per Parigi [illegible] e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

Roma, 6 Gennaio.

BOLLETTINO POLITICO

Il linguaggio del *Romanul* farebbe supporre che non venne ancora decisa l'ammissione della Rumenia alla Conferenza di Londra per la questione del Danubio. Esso dice che la Rumenia non riconoscerà le decisioni della Conferenza di Londra, se essa non vi avrà partecipato. Quanto all'incaricare l'Austria-Ungheria di eseguire sul territorio rumeno le decisioni della Conferenza, sarebbe un ammettere l'eventualità di una guerra. Perchè un giornale che si crede ufficioso pronunci parole tanto gravi, bisogna che davvero le relazioni fra la Rumenia e l'Austria non siano cordiali, come generalmente si credeva in questi ultimi tempi. Speriamo però che si riconoscerà la giustizia delle pretensioni della Rumenia, e che essa verrà ammessa alla Conferenza di Londra, evitandosi così perturbazioni dannose alla pace.

Il *Times* dice che la maggior parte delle potenze fece sapere che accettano le proposte inglesi riguardo alla questione del Danubio. L'Inghilterra senza dubbio farà da mediatrice anche per la partecipazione della Rumenia alla Conferenza.

Secondo un dispaccio da Londra, visto l'insuccesso delle trattative fra la Francia e l'Inghilterra, il governo inglese sottoporrà ora al giudizio dell'Europa la sua politica in Egitto. La nota che contiene l'esposizione è già pronta, e si crede sarà inviata oggi o domani. La circolare darà luogo probabilmente ad uno scambio amichevole di vedute fra le potenze, ma queste non sono invitate ad esprimere le loro idee circa la sistemazione futura dell'Egitto. Si chiederà insomma alle potenze una specie di *bill* d'indennità per la condotta passata e futura dell'Inghilterra. Certa dell'approvazione dell'Austria e della Germania, l'Inghilterra non dubita che anche le altre potenze, per non rimanere isolate, acconsentiranno a dargliele.

La proposta di revisione della costituzione presentata alla Camera ed al Senato di Bucarest, e che si sta ora discutendo, si riferisce alla modificazione del titolo « principe » nel titolo di « re » della parola « principato » in « regno » al sistema di elezione dei senatori e deputati, alla formazione dei collegi elettorali, all'articolo della Costituzione col quale era abolito il Consiglio di Stato, ed all'inalienabilità de' terreni conceduti per vent'anni.

Da Costantinopoli telegrafano ai giornali viennesi che furono scoperti preparativi di una estesa cospirazione, ed anche in Armenia vennero fatti molti arresti; però i veri promotori non furono scoperti. La situazione è molto grave perchè riesce evidente che i cospiratori vengono eccitati da influenze estere, le quali vorrebbero provocare stragi per aver poi un pretesto all'intervento. Siccome questo fatto è, probabilmente, in relazione cogl'intrighi nel Montenegro e nella penisola dei Balcani, la Porta, la quale vi scorge un sintomo di prossimi avvenimenti, n'è molto inquieta. Gli stessi telegrammi annunziano che Fuad pascià venne nuovamente posto in libertà perchè fu riconosciuto innocente.

QUESTIONI FINANZIARIE

Nella rassegna della stampa noi dichiaravamo l'altro ieri di non poter dare alla *Perseveranza*, che cortesemente ce li chiedeva, nuovi schiarimenti sulle dichiarazioni del ministro Magliani alla Commissione generale del bilancio circa alla situazione finanziaria.

Nostri amici che assistettero all'adunanza della Commissione ci porgono oggi nuove informazioni, le quali ci permettono di dare all'egregio giornale milanese qualche schiarimento, che varrà a toglierli i dubbi che provocarono le versioni, un po' diverse, date, sulle dichiarazioni del ministro, dalla *Rassegna* e dall'*Opinione*.

I tre giornali rispetto all'on. Magliani rappresentano tre gradazioni diverse, la nota della *Rassegna* è di *ottimismo assoluto* verso il ministro delle finanze; quella dell'*Opinione* di *ottimismo critico*, la *Perseveranza* ha una nota di *dubbio* verso di lui e, quantunque rispetti il suo ingegno, non disconosca le sue alte qualità, non approva interamente le riforme ch'ei va proponendo, e lo rimprovera amaramente di alzar troppo le tariffe di alcuni prodotti (zucchero, caffè, alcool, ecc.), e di trascurare la finanza dei Comuni. Noi possiamo ora confermare interamente le cifre già pubblicate. A tenore delle previsioni fatte dal Magliani nel decembre scorso, la spesa totale effettiva del 1884 (l'*anno critico* in cui si perderà tutta l'entrata del macinato) sarà di 1,302 milioni e mezzo; l'entrata totale effettiva di 1,295 milioni e settecentomila lire, quindi la differenza rappresenterà il disavanzo di 6 milioni e ottocentomila lire da noi indicato. Questo breve disavanzo sarebbe coperto coll'avanzo che il ministro presume di ottenere contraendo nel 1884 una somma di debiti, maggiore di quella dei debiti che verranno estinti nello stesso anno.

Infatti, prescindendo dalla rendita che verrà emessa nel 1884 per procurare al Tesoro la somma occorrente alle costruzioni ferroviarie, da 75 ad 80 milioni, il ministro presume di contrarre nel 1884 altri debiti, e di estinguerne soltanto 28 milioni. La differenza fra i debiti nuovi contratti e i vecchi estinti, servirebbe a saldare il disavanzo di cui si è detto, e a costituire l'avanzo che, secondo l'opinione della *Rassegna*, lascierebbe il 1884. Giusta il pensiero del ministro, se ben l'abbiamo compreso, si emetterebbero, fra i debiti da contrarsi nel 1884, obbligazioni dell'asse ecclesiastico per 40 milioni. Quindi si farebbe il pareggio non colla forza vera, naturale del bilancio; ma, in piccola parte, ricorrendo al credito. E ci pare che abbia ragione la *Perseveranza*, quando dubita che in questi computi del ministro non entri nè in attivo, nè in passivo, l'annua entrata presunta di 9 milioni della tassa sugli esonerati dal servizio attivo militare, nè l'annua deficienza di altrettanta somma che si verifica nella Cassa militare. Ma la tassa militare, della quale si parla, è già stata ripresentata alla Camera, se non prendiamo abbaglio, dal ministro delle finanze, e verrà trattata a parte. Quindi, senza entrare nel merito della sua proposta, dal punto di vista dell'equilibrio finanziario, il ministro si è già messo in regola.

E nella composizione dell'entrata del 1884 entrano i maggiori proventi dell'aumento della tassa dell'alcool in otto o nove milioni, e quelli in tredici milioni sperati dalla cessazione della Regia dei tabacchi.

Noi ci asteniamo dall'esaminare queste proposte; non è il momento opportuno; e sin d'ora conviene consentire al ministro il merito di non ingrossare ad arte certe previsioni delle entrate. Per esempio, ed egli lo sa, l'alcool gli frutterebbe ben più di otto o nove milioni. Ciò che ora preme è d'intendersi sulla esattezza della situazione, nella quale è facile sempre l'equilibrio; e perciò, alla preghiera della *Perseveranza*, aggiungiamo anche la nostra alla *Rassegna*. Quando saremo d'accordo sui numeri, allora noi ci permetteremo di esaminare tutta questa materia da un punto di vista abbastanza nuovo, che sin d'ora annunziamo brevemente così: « L'attitudine e la convenienza di ricorrere al « credito pubblico nei primi anni dell'a« bolizione del corso forzoso continue« ranno quali erano prima dell'abolizione « del corso forzoso? »

E ci fermiamo con questo formidabile punto d'interrogazione.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

I giornali di provincia, oggi pervenutici, coi telegrammi che annunziano l'oltraggio del Ri[illegible]tieri allo stemma austriaco, hanno parole di biasimo e di severa protesta contro quel fatto e contro le agitazioni che lo provocarono.

Si può dire che la stampa italiana è quasi unanime nel disapprovare queste agitazioni e nel prevederne le dannose conseguenze, invocando l'energia del governo.

L'**Ordine** d'Ancona scrive:

Il governo e l'autorità fanno il loro dovere, e anche questa nota della **Ufficiale** lo dice. Molto può e deve fare la stampa, condannando senza riserva queste agitazioni, non cercando scuse per gli Oberdankisti — che, dopo di aver mandato sulla forca lui, lavorano adesso per mandare alla malora il paese che egli amava — e rinunziando a salvar capra e cavoli, cioè a mantenere un po' di popolarità e di buone relazioni coi radicali, pur biasimando a mezza bocca, così per rispetto umano, le loro imprese.

Bisogna essere logici e decisi, e ci piace di vedere che il governo lo sia. Lo siano anche i giornali che gli si dicono amici, e trattino le dimostrazioni per Oberdank come vanno trattate.

Anche il **Diritto** parla chiaro. Ecco alcune delle sue dichiarazioni:

Quali che siano gli intenti dei perturbatori dell'ordine, quale che sia la mano che li dirige, quale che sia l'acciecamento di una parte della stampa che cerca attenuarne l'importanza, noi pensiamo vi si debba porre un argine robusto ed insuperabile. Non fanciullaggini, non meschinità di funzionari piccini e fiscaleggianti, ma polso fermo, unità di criteri, intendimenti serii devono guidare e sostenere il governo in questa opera necessaria e patriottica.

Non è reazione quella che noi domandiamo; è salutare tutela della libertà che si tortura dai nemici d'Italia coperti col manto di un falso patriottismo.

Nessuna gloria maggiore per dei ministri che quella di esercitare tutela siffatta. Nessun sacrificio per la loro fama, perocchè, ridonandoci all'interno la pace, evitando che al di fuori la nostra riputazione si appanni, acquisteranno titolo grande alla riconoscenza nazionale. Sarà questa la base vera della loro popolarità; e poichè sappiamo che ne hanno la nobile e santa ambizione, così siamo certi che nulla ometteranno per meritarla.

Parecchi giornali si occupano della situazione internazionale.

La **Gazzetta di Parma** riproduce il nostro articolo sul *Libro Verde*, con la seguente nota:

Riportiamo con piacere il seguente articolo dell'**Opinione** approvandone interamente il concetto. Da qualche tempo l'Italia manca di una direttiva politica. Essa non ha fatto che seguire il flutto degli avvenimenti, abbandonandosi ciecamente alle impressioni momentanee. Bisogna stabilire chiaramente cosa si vuole ed una volta stabilito questo, tutto far concorrere alla sua realizzazione.

La **Provincia** di Vicenza ed altri giornali riproducono pure quell'articolo associandosi alle considerazioni che vi sono svolte.

L'**Unione** di Perugia si occupa delle *nostre scuole* e fa la seguente osservazione:

Che il difetto de' principii morali e religiosi nelle nostre scuole si faccia sempre più notabile agli occhi di tutti, massime delle famiglie, lo dimostra questo fatto, i genitori più timorati preferiscono di mandare i loro figli ne' Seminari anzichè nelle pubbliche scuole. Le numerose schiere de' seminaristi che s'incontrano per le vie sono al laicato un rimprovero ed una ammonizione. Se non che i genitori molto s'ingannano se credono che la educazione chiesastica possa assicurarli sulla futura condotta de' loro figliuoli. Le continue declamazioni dei maestri contro la empietà della scienza moderna e le libere istituzioni non giovano che a fare de' settari retrivi o demagoghi.

La **Sentinella Bresciana**, in un articolo col titolo: *commercio e finanze*, viene a questa conclusione:

Questo intanto è certo che dalle cifre prese in esame non si può concludere che nell'anno testè decorso sia continuato quel movimento ascendentale del commercio internazionale italiano, che si prevedeva dall'on. ministro nella sua relazione alla Camera sulla abolizione del corso forzoso.

E questo solo ne vogliamo dedurre, che convenga pertanto andare tanto più cauti nella attuazione della legge di abolizione perchè sarebbe fatale se essa avesse ad incontrare ostacoli impreveduti.

Il **Caffaro** di Genova svolge delle considerazioni sul riordinamento dei consolati, ma parla d'un progetto di legge che non esiste. Il ministro Mancini non presentò progetti, nominò due Commissioni coll'incarico di studiare le riforme nella carriera dei consolati e della diplomazia. Del resto, molte osservazioni del **Caffaro** sono giuste, com'erano giuste quelle che, giorni sono svolgeva sullo stesso argomento il suo confratello genovese - il **Corriere Mercantile** - che invocava anche maggiori attribuzioni commerciali ai consolati.

Lo stesso **Corriere** si occupa delle riforme giudiziarie, eccitando il governo a proporle con sollecitudine e domandando, specialmente, che la giustizia sia sempre indipendente dalla politica.

La **Nazione** di Firenze tratta la questione del Conservatorio fiorentino di Ripoli e scrive:

Un telegramma pubblicato nel nostro giornale di ieri, ci dava la notizia che il ministro della pubblica istruzione aveva ordinato che si immettesse immediatamente in ufficio una direttrice laica da lui nominata al governo del Conservatorio fiorentino di Ripoli.

Crediamo che il ministro della pubblica istruzione avrebbe qualche cosa di meglio da fare che andare oggi a ficcarsi in un ginepraio, da cui dubitiamo molto che possa uscire con tutta la sua autorità e la sua riputazione.

Ci par di vedere che il ministro sia male informato e peggio consigliato su questo proposito: certo non ci pare che sia stato messo bene al fatto di quegli Istituti di educazione femminile che sono i nostri Conservatorii, e sulla loro essenza giuridica.

STAMPA TEDESCA

La **Post** di Berlino domanda se tutti coloro che scorgono nelle velleità di rivincita francese un'onta per la civiltà europea, anzi un pericolo per l'avvenire morale dell'Europa, non isperano che colla morte di Gambetta, sulla cui personalità si era fissato irremovibilmente il fatalismo della *revanche*, questo fatalismo sia scomparso dalla nazione francese? Chi crederebbe, essa dice, fare simili profezie?

Per quanto sia vera la massima che i giorni si seguono, ma non si somigliano, continua la **Post**, pure alcune situazioni storiche presentano delle analogie dove, per lo stesso motivo, sorgono tenaci caratteri nazionali. Gambetta aveva una grande rassomiglianza con Danton, una forza naturale irresistibile, congiunta ad uno spirito mediocremente limitato; una certa grandiosità di sentimenti, ma mancanza di carattere. Forse che a Danton deve succedere Robespierre? Il Robespierre del secolo 19° non potrebbe e non vorrebbe fare del patibolo il suo unico mezzo di governo. Ma se si ha presente l'uomo il quale, sin da quando viveva Gambetta era reputato il vero capo del radicalismo, si è colpiti della somiglianza con Robespierre. Principii, null'altro che principii che non si piegano ad alcuna potenza vivente, sembrano ispirare l'animo di Robespierre. Robespierre non era uomo di conquiste e tollerava la guerra soltanto per la difesa dei principii. Un alemmo Robespierre deve riconoscere molto più palesemente che la democrazia e [illegible] che la conquista [illegible] Sparta? [illegible] al successore di Gambetta nella direzione della democrazia, lo apprendere [illegible] ai francesi che gli dèi chiesero [illegible] alternativamente al creare libertà e dominazione del mondo [illegible] a vicenda, che però la dominazione del mondo non può mai mantenersi lungamente, mentre si può felicemente con prudenza e perseveranza instaurare nella patria resa sicura e non minacciata, la libertà pel bene nazionale.

La **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** fa le seguenti considerazioni sullo stesso argomento:

« In Francia, dove vi sono tante profonde divisioni di partiti interni, la notizia della morte di Gambetta sarà accolta probabilmente con sentimenti molto diversi. In Germania che lo ha sempre apprezzato come si meritava, nessuno nega che questa morte significhi pei nostri vicini transvogesi, un avvenimento di grande importanza. Gambetta, il capo della difesa nazionale, il dittatore della nazione francese in un tempo in cui si trovavano in questione i beni supremi della nazione, scrisse il suo nome a lettere incancellabili negli annali della guerra franco-germanica. Agli occhi dei tedeschi, l'uomo di Cahors sembrava quindi sempre l'idea personificata della rivincita; il suo nome si collegava con noi collo squillo delle trombe di guerra. Ma in Germania furono sempre apprezzati senza invidia e senza pregiudizi il merito e la grandezza di carattere stranieri. Quindi la nostra patria non esita a deporre una corona di omaggio sulla bara dell'estinto avversario, col quale combattè vittoriosamente aspre e leali battaglie. Infatti, anche pochi anni or sono, autorità militari competenti, al di qua dei Vosgi, riconobbero francamente le elevate qualità del defunto. Ricercare che cosa Gambetta sia stato per la repubblica, che cosa avrebbe forse potuto divenire per essa, non è nostro cómpito. Le condoglianze della Germania non sono già per la morte dell'uomo politico, ma per quella del *patriotta*, il quale non disperò della stella della sua patria nemmeno nelle epoche più tristi.

STAMPA INGLESE

Il **Times** fa alcune considerazioni sopra una corrispondenza del Cairo, nella quale si vuol mostrare come al popolo egiziano manchino tutte le qualità che deve avere un popolo che voglia reggersi da sè. Com'è naturale il corrispondente ne trae la conseguenza della tutela che l'Inghilterra deve esercitare sull'Egitto. Il **Times** fra coloro che vorrebbero lasciare l'Egitto arbitro dei propri destini, e gli altri che bramerebbero dominarlo solo colla forza delle baionette, elegge un criterio medio. Non ripudia il concetto d'un'amministrazione in cui potessero entrare dei funzionarii egiziani. Però insiste nel notare che la sola autorità inglese sta oggi in Egitto contro l'anarchia. Ismail pascià, continua il **Times**, abusò vergognosamente del suo potere, e il popolo egiziano deve essere grato a chi lo liberava da un tiranno. Tewfik si mostrò inetto così a mantenere il potere arbitrario come a stabilire un governo regolare. Grazie al controllo le condizioni delle classi agricole furono grandemente migliorate e alleggerite non poche tasse. Venne la rivolta militare a distruggere quei germi da cui poteva pigliar vita un'autorità regolare. Ora ogni cosa deve essere ricostruita dalle fondamenta: a Tewfik manca la sostanza e il prestigio dell'autorità. Ma il lavoro di riordinamento richiede maturo esame, e non deve avere per base dei principii teoretici. Bisogna cominciare col fare le cose giorno per giorno, pigliando norma dall'opportunità. Urge soprattutto che le relazioni fra il potere centrale e gli agricoltori siano sottratte all'arbitrio e sottomesse alla legge.

Non è da disperare, soggiunge il **Times**, che a poco a poco non possano trovarsi in Egitto gli elementi necessari a un buon governo [illegible].

Molte difficoltà, che sembrano insuperabili, possono essere rimosse con quella perseveranza che sa attendere il tempo opportuno.

MODIFICAZIONI
alla legge di contabilità

Fu ieri distribuito il seguente progetto di legge per modificazioni alla legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, presentata alla Camera, il 21 dicembre, dal ministro delle finanze:

Art. 1. L'anno finanziario comincia col

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Il sonno; variazioni che produconsi nella circolazione sanguigna, nel respiro, nei nervi; l'igiene del sonno — Il calcolo delle probabilità e la distribuzione dei matrimoni — La dinamite; composizione di vari composti esplodenti e loro applicazioni — Proposta di utilizzare il calore interno della terra — *Il senso di orientazione* nei volatili, e quello dell'udito negli insetti.

Nel giornale della R. Società d'igiene, è comparso un lavoro del prof. Angelo Mosso sul sonno considerato sotto l'aspetto della fisiologia e dell'igiene. Questo lavoro, che ha valso all'autore il premio dell'istituzione Ritter è di poca mole, ma di grande importanza, ed in esso si trovano riuniti numerosi fatti nuovi, e deduzioni interessanti. Il lettore che scorre il lavoro del prof. Mosso rimane in certo modo attratto dalla naturale spigliatezza dello scrittore, e dal modo piano e facile in cui le indagini del fisiologo vengono esposte. Nella memoria, di cui qui teniamo parola, entrano per una certa parte osservazioni che l'autore aveva rese di pubblica ragione in vari lavori sul moto del sangue; perciò considerando i mutamenti che durante il sonno [illegible] circolazione sanguigna, egli ricorda come nel sonno i vasi sanguigni dilatansi, mentre il [illegible] sce. Viceversa [illegible] persona che dorme, aumenta per qualunque eccitamento esterno che operasi sulla superficie del suo corpo, per effetto dell'afflusso del sangue, il quale può essere a volte sì intenso da provocare lo svegliarsi del dormiente. Ma più che la variabile quantità del sangue che trovasi nel cervello, è, secondo il prof. Mosso, la diversa pressione di questo sangue quella che può produrre e modificare il sonno.

Considerando le variazioni che durante il sonno subisce il respiro, l'autore osserva che le inspirazioni sono di molto più lunghe delle espirazioni, mentre avviene l'inverso durante la veglia: fenomeno assai caratteristico che permette di distinguere con certezza lo stato di veglia o di sopore di una persona. Oltre a questo, mentre una persona sveglia muove respirando torace ed addome insieme, quando è addormentata si direbbe che il suo diaframma diviene inerte, perchè all'alzarsi del torace, l'addome profondamente si abbassa; questo indifferentemente nell'uomo e nella donna. Durante il sonno avvengono soste nella respirazione che si possono spiegare ritenendo che l'organismo, meno sensibile allo stimolo dell'acido carbonico che accumulasi, permette ai polmoni di restare qualche istante senza rinnovare la loro provvista d'aria. Così anche i profondi sospiri di un dormiente non sono che inconsci movimenti destinati a ristabilire l'equilibrio del gas nel sangue. Il prof. Mosso ha rilevato nelle sue esperienze, ponendo una maschera speciale a persone che addormentavansi, e misurando con un contatore l'aria [illegible] [illegible] nel sonno [illegible] [illegible] simo da 1/10 della primitiva. Questi abbassamenti erano qualche volta seguiti da inspirazioni profonde.

Abbiamo sopra parlato dell'influenza degli eccitamenti esterni, restava a vedere come e con quale rapidità questi eccitamenti si comunicavano durante il sonno. Le esperienze, fatte imprigionando e notando il dilatarsi della mano e del piede di un individuo, provarono che il tempo che passa tra l'istante in cui producesi un'irritazione, e quello in cui i vasi del piede e della mano contraggonsi, è assai maggiore nel sonno che nella veglia. Questo ritardo, prodotto come da una resistenza che trovò l'eccitamento nel percorrere i nervi, è causa durante il sonno di una contrazione più duratura. Si direbbe che anche la conducibilità dei nervi si assopisca nella persona addormentata; producendo un suono improvviso all'orecchio di questa persona, il soprassalto di essa avviene dopo un tempo più lungo che se essa fosse desta, ma il soprassalto è più violento.

Parlando in seguito delle sue osservazioni sui muscoli lisci e striati durante il sonno, ricorda l'autore le esperienze fatte sulla vescica, e che furono pubblicate negli Atti della R. Accademia dei Lincei. Rispetto poi all'azione riparatrice del sonno sull'organismo, si è osservato che i muscoli lisci delle estremità affaticansi, durante il lavoro del giorno, ad impedire che il sangue per effetto della gravità sfianchi i vasi di queste estremità. Infatti si osservò che in una persona che abbia lungamente camminato, il passaggio dalla posizione orizzontale a quella verticale, [illegible] [illegible] del piede [illegible] riposato tutta la notte in posizione orizzontale, i vasi sanguigni del piede alla mattina dilatavansi assai meno, di circa 1/4, segno che il riposo aveva fatto acquistare a tali vasi una maggiore tonicità. Anche però senza l'aiuto della posizione orizzontale verificasi col riposo questa tonicità nelle pareti vasali, ed il nostro organismo ne risente benefici effetti.

Tornando alle modificazioni dell'afflusso del sangue al cervello, ritiene il prof. Mosso essere causa precipua del ristabilirsi dell'attività cerebrale e della coscienza la pressione e la velocità di questo afflusso. Gli organi, ove l'intelligenza risiede, sono scossi da azioni poco sensibili su altre parti del corpo, così una pressione di 14 secondi sulla carotide, in causa della cessata nutrizione del cervello, produsse l'abolizione della coscienza, mentre invece un braccio da cui venne scacciato il sangue mediante una legatura, rimase eccitabile per 20 o 30 minuti.

Il notare poi che dopo una emozione i vasi sanguigni del cervello rimangono dilatati per un certo lasso di tempo prova che queste emozioni costituiscono un vero lavoro dell'intelletto ed un consumo di materia, a sopperire il quale il sangue deve scorrere più copioso. L'autore si dichiara partigiano della teoria del Carpenter e del Maudsley, che cioè l'attività del cervello può continuare nel sonno anche senza che se abbia sentore la coscienza; egli ha infatti osservato che durante il sonno si vedono apparire variazioni nel movimento del sangue, delle quali il dormiente non sa dare, svegliato, nessuna spiegazione. Queste variazioni durante il sonno non indicano [illegible] lavoro; e invece [illegible] [illegible] mentre anche la coscienza dorme, veglia e sta pronta a modificare le condizioni dell'organismo, e aumentandovi la circolazione sanguigna, a risvegliare l'attività del cervello, appena una causa esterna, come un grido, un lamento, un raggio luminoso, turbano la pace del mondo esterno.

Sull'ultimo del suo bel lavoro il professore Mosso passa ad alcune considerazioni sull'igiene del sonno. Perchè questo sopraggiunga è necessaria la cessazione di qualunque eccitamento esterno, od almeno un effetto disturbatore bisogna che sia continuo perchè l'organismo abituandovisi, possa abbandonarsi al riposo. Gli agenti esterni causano l'insonnia aumentando la pressione e l'afflusso del sangue al cervello, ed anche per l'azione diretta di tali agenti sulle cellule del cervello stesso. L'impossibilità di addormentarsi è spesso prodotta dal freddo che provano l'estremità, perchè il ristringimento dei vasi sanguigni fa salire il sangue al cervello; per questo effetto si ricorre la mattina ad un buon catino di acqua fredda per svegliarsi completamente. Alcuni hanno bisogno per dormire di fare dei bagni caldi alle estremità, altri invece di seguire la cura idroterapica; nel primo caso sono i vasi sanguigni delle estremità che dilatansi, nel secondo questa dilatazione avviene per la reazione che susségue al bagno freddo. Qualunque causa per la quale si sottragga sangue al cervello, produce sonnolenza; la fatiche, un pasto abbondante, forti inspirazioni polmonari, possono conciliare il sonno.

Ritornando alla azione benefica del sonno, la posizione orizzontale, il professore Mosso dice che un letto dovrebbe esser tale da non esercitar pressione in nessuna parte del corpo, perchè altrimenti ivi si arresta il movimento del sangue; a questo noi poniamo istintivamente rimedio col rivolgerci sovente durante il sonno. Perciò un letto anche molto soffice non risponde perfettamente al desiderio dell'igienista; migliore risultato darebbero i materassi ripieni di liquido. L'azione soporifera dei narcotici è dovuta alla diminuzione di tonicità dei vasi sanguigni che essi producono, e perciò alla loro dilatazione; per combattere la la loro azione bisogna ricorrere all'aria fresca, ai bagni freddi, ecc. Durante il sonno l'espirazione aumenta, aumentano le suppurazioni, ed il sudore si fa abbondante per la circolazione più attiva della pelle. L'igienista deve cercare di eliminare tutte quelle cause che ponno disturbare l'organismo durante il sonno; ma questo cómpito egli potrà eseguire con tutta sicurezza, solo quando i fisiologi avranno più profondamente studiato le cause del sonno.

— La Direzione della Statistica generale del Regno è una di quelle amministrazioni che certamente non possono tacciarsi d'inoperosa; in capo all'anno le sue pubblicazioni raggiungono uno sviluppo assai forte e racchiudono volumi di molto valore ed interesse. L'ingegnere Perozzo, amantissimo degli studi di statistica, ha pazientemente raccolto dati e cifre cercando di applicare il calcolo delle probabilità ai fenomeni statistici presentati dalle distribuzioni dei matrimoni in Italia. L'autore è felicemente riescito nel suo intento ed il suo lavoro su quest'ultimo soggetto, pubblicato dalla R. Accademia dei Lincei, offre ai cultori delle scienze positive un [illegible] di ciò che si potrebbe fare per lo [illegible]

1° luglio e [illegible] col 30 giugno dell'anno seguente.

Art. 2. L'anno finanziario comprende:

a) il conto del bilancio;

b) il conto generale del patrimonio dello Stato.

Art. 3. Sono materia del conto del bilancio:

1. le entrate accertate o scadute dal 1° luglio a tutto giugno;

2. le spese ordinate o liquidate, e quelle impegnate nello stesso periodo di tempo in virtù di decreti corredati delle necessarie giustificazioni, e registrati alla Corte dei conti, le quali saranno imputate nei modi e nelle forme prescritte dal regolamento;

3. le riscossioni degli agenti e i versamenti nelle casse del Tesoro e i pagamenti effettuati nel periodo suindicato.

Art. 4. Sono materia del conto generale del patrimonio dello Stato [illegible] zioni che apporta in esso l'esercizio del bilancio, anco tutte quelle [illegible] altra causa durante [illegible] si verificassero nelle [illegible] patrimoniali.

Art. 5. Il conto dei residui [illegible] sarà tenuto sempre distinto da quello della competenza, in modo che nessuna spesa afferente ai residui possa essere imputata sul fondo della competenza [illegible]

I residui passivi non pagati [illegible] quennio s'intendono perenti agli effetti amministrativi. Possono però riprodursi in un capitolo speciale del bilancio successivo.

Art. 6. Nel mese di novembre il ministro del Tesoro presenterà al Parlamento [illegible] stampati:

1. il bilancio di previsione dell'esercizio seguente;

2. un progetto di legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso;

3. il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente.

Art. 7. Il bilancio di previsione per l'esercizio seguente consterà dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa distinti, questi ultimi, per ministeri.

Siffatti stati di previsione saranno accompagnati da un riepilogo dal quale emergano i risultati complessivi di essi.

Gli stati di previsione saranno [illegible] con altrettante leggi separate.

Il riepilogo sarà approvato colla legge relativa allo stato di previsione dell'entrata.

Art. 8. Il progetto di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio in corso comprenderà:

1. il prospetto [illegible] da variarsi, sia per leggi [illegible] dal Parlamento, sia per [illegible] vero per prelevamenti [illegible] fondo di riserva;

2. il riepilogo del bilancio di previsione rettificato colle modificazioni [illegible] sultanti dalle variazioni suddette.

Vi sarà unita la presunta [illegible] attività e passività dell'Amministrazione del Tesoro alla fine dell'esercizio.

Art. 9. Colla legge d'assestamento del bilancio si approvano [illegible] riassunto e il riepilogo dell'[illegible] sione rettificato [illegible] abbisognassero per [illegible] delle entrate [illegible]

Art. 10. Dopo [illegible] assestamento del bilancio [illegible] soro compierà [illegible] del Parlamento [illegible] nella quale per ogni capitolo [illegible] saranno indicate:

1. le somme [illegible] previsione di [illegible]

2. le variazioni [illegible] assestamento [illegible]

3. le somme [illegible] costituiscono la definitiva [illegible] potenza.

[illegible] precedente [illegible] mento di conto.

5. la previsione [illegible]

Art. 11. Il rendiconto [illegible] sarà diviso in due parti.

La prima parte riguarda [illegible] tivo del bilancio in relazione ai capitoli del medesimo e comprende:

a) le entrate effettive della [illegible] dell'anno accertate e scadute, riscosse [illegible] maste da riscuotere;

b) le spese effettive [illegible] dell'anno accertate, pagate [illegible] pagare;

c) l'entrata e la spesa per movimenti di capitali e costruzioni di strade ferrate;

d) le partite di giro;

e) la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi anteriori.

f) la dimostrazione delle somme incassate e pagate dal Tesoro per ciascun capitolo del bilancio;

g) il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio prossimo venturo.

La [illegible] parte di rendimento di conti abbraccia il conto generale del patrimonio dello Stato colle variazioni che hanno subito:

a) le materie proprie del conto del Tesoro;

b) le attività e passività disponibili;

c) le attività e passività proprie delle gestioni dei magazzini e dei depositi istituiti per le dotazioni dei vari servizi in relazione coi capitoli del bilancio;

d) i beni mobili, immobili, crediti, titoli di credito e le passività dello Stato sotto rapporto al movimento dei capitali [illegible] nel bilancio, quanto in relazione a qualunque altra causa.

[illegible] rendimento di conti dello Stato avrà [illegible] a corredo la dimostrazione dei vari conti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale, nonchè tutti [illegible] conti speciali che saranno necessari e [illegible] chiarire ed illustrare i risultamenti [illegible] servizi. Faranno parte di siffatti conti speciali quello pel movimento generale di cassa, per l'amministrazione delle [illegible] per la gestione delle [illegible] privativa, per le operazioni di [illegible], per la emissione e pagamento dei [illegible] vaglia del Tesoro, delle principali [illegible] stabilimenti di proprietà dello Stato, delle casse di risparmio postali o di qualsiasi altra azienda od operazione in cui sia impegnata la sostanza erariale.

Art. 12. Entro il mese di dicembre il ministro del Tesoro farà l'esposizione finanziaria.

Art. 13. Restano in vigore le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n. 5026, non modificate dalla presente.

Il governo del Re è autorizzato a pubblicare, sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato, un testo unico della legge di contabilità generale dello Stato, con le modificazioni introdottevi o necessariamente dipendenti da questa legge.

Art. 14. Il governo del Re, sentito il parere della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, modificherà il regolamento approvato col decreto reale 4 settembre 1870, n. 5852, e successivi, in quanto possa occorrere per mettere le disposizioni organiche della legge.

Art. 15. La presente legge andrà in vigore [illegible] primo luglio 1884.

[illegible] Con legge speciale da presentarsi nel venturo novembre dal ministro del Tesoro [illegible] provveduto all'esercizio finanziario [illegible] gennaio al 30 giugno 1884.

[illegible] l'anno finanziario 1884-85, il ministro del Tesoro adempirà alle prescrizioni contenute nell'articolo 6 della presente legge entro il mese di novembre 1883.

Lettere da Genova

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

E. C. GENOVA, 5 gennaio. — Gli elettori del primo collegio di Genova sono chiamati alle urne per la nomina del deputato che deve eleggersi in luogo dell'on. Baccarini che [illegible] per Ravenna.

La lotta è assai viva, e giova sperare che [illegible] a smuovere i nostri elettori genovesi e [illegible] accorrere numerosi alle urne [illegible]

I candidati che si contendono il posto di [illegible] sono il Valentino Armirotti, [illegible] Cesare Parodi, il cav. Enrico [illegible] deputato Nicolò Goggi [illegible] partito radicale [illegible] rappresenta il partito [illegible] I Parodi e il Piaggio [illegible] una delle gradazioni [illegible] fra i due estremi [illegible] più viva la lotta [illegible] propone il [illegible] Parodi [illegible] propone il [illegible] Associazione [illegible] schiettamente [illegible] parla di completa adesione al [illegible] devozione alle istituzioni [illegible] eminentemente [illegible] senza [illegible] tanto il [illegible] i giornali [illegible] a radunare [illegible] vita passata dei due candidati elementi bastevoli ad avere un esatto concetto della [illegible] politica, che essi serberebbero per tenere quando venissero eletti. Il Parodi e il Piaggio vissero ancora, avvolgendo la loro attività [illegible] lotta politica, ed è per [illegible] gli elettori ben poco sanno delle [illegible] opinioni politiche. Salva sempre ed in [illegible] onoratezza delle persone, gli elettori, parmi, hanno il diritto di conoscere se la condotta che un candidato intende di tenere in Parlamento sia conforme o no a quella che desiderano tenga il candidato a cui daranno il voto. L'essere rispettabilissimo e rispettato [illegible] avere aspirazioni che piacciano ad una parte degli elettori e ad altra no; è quindi giusto che tali aspirazioni siano note senza reticenze.

Ciò avrebbero potuto fare, evitando così le polemiche dei giornali. Finora è difficile il fare un pronostico con qualche probabilità di apporsi al vero. Solo si può dire certo che vi sarà ballottaggio per la scarsezza degli elettori che si presentano alle urne, e per la inevitabile dispersione di voti, che avverrà, essendovi quattro candidati ed un posto solo.

Al Paganini aveva luogo mercoledì la prima rappresentazione della *Luna di miele* di F. Cavallotti.

Il teatro era affollatissimo come si vede in poche occasioni. Il nuovo lavoro piacque assai per la splendida forma; ma fu giudicata molto ardita la tesi svolta nel dramma.

Il Cavallotti ebbe 14 chiamate al proscenio, e una corona d'alloro con nastro rosso. Egregiamente la Campi, il Reinach, il Pasta. Dopo gli applausi all'autore e agli artisti, si cominciò in teatro a chiedere l'inno di Garibaldi. Il chiasso crebbe e durò oltre un tre quarti d'ora. Finalmente l'orchestra, obbedendo agli ordini avuti, suonava un inno di Garibaldi, veramente irriconoscibile; e a poco a poco ritornò la calma in teatro e lo spettacolo potè essere continuato sino alla fine. Non si comprende perchè chi rappresentava l'autorità quella sera in teatro non abbia dato prima la licenza di suonare l'inno di Garibaldi, dacchè poi ha creduto di concederla; e tanto meno se comprendere perchè avendola rifiutata prima, l'abbia poi concessa. Le tardive concessioni non possono far buona impressione su alcuno.

Iersera al Politeama Genovese aveva luogo la prima rappresentazione della *Favorita*, e son lieto di constatare che lo spettacolo andò abbastanza bene, e son certo migliorerà cessando le incertezze della prima sera.

La signora Orsini Mazzoli cantò assai bene la parte di Leonora. Essa colorisce con gusto e con vera passione, e merita certamente gli applausi del nostro pubblico, specialmente se vorrà curare che in certi punti la emissione della voce sia più spontanea, e non risenta di uno sforzo gutturale. Il tenore Valeri piacque assai, e dovette per applausi replicare la romanza *Spirto gentil*. Il Quintili Leoni nella parte di Alfonso ebbe meritati applausi. L'orchestra bene e così pure i cori.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

NAPOLI, 5 gennaio. — La lotta, cioè, dico male, l'attività dei candidati della prima circoscrizione pel seggio lasciato vacante dall'on. Nicotera, è grande. Iersera parlò il Dini, stasera parla l'Amore, il Taiani ha parlato varie volte, ma in riunioni di carattere privato.

Il Dini, presentato a Pozzuoli, dall'onor. Ungaro, che dichiarò di appoggiarne la candidatura, ricordò che in quell'ex-collegio suona ancora la parola smagliante di uno dei più simpatici e valorosi oratori d'Italia; ricordò che la sua candidatura fu posta appunto dal collegio di Pozzuoli. Ed aggiunse che il coraggio di parlare gli veniva appunto dalla benevolenza che quegli elettori gli accorderanno, sapendo che egli non ha voluto piegare, di riuscire pur a quella o a questa imposizione che avrebbe vincolato la sua libertà d'azione.

Dopo aver quindi parlato della necessità di rafforzare il governo perchè esso progredisca nella via delle riforme amministrative e militari, necessarie a consolidare l'unità della patria, dichiarò che egli, in nessun caso farà parte delle opposizioni sistematiche che poggiano sulle persone e non sulle idee.

In seguito parlò con molta competenza della legge 2 luglio 1879 sulle ferrovie, ed espose i vantaggi che le provincie meridionali possono ritrarne. E conchiuse augurandosi che cessino le gare amministrative fondate sui disegni personali, così da assicurare lo sviluppo e l'incremento di quei comuni, e che un giorno si stringano a fraterno amplesso le popolazioni d'Ischia e di Procida, sicchè la parte occidentale del golfo di Napoli, congiunta in facile comunicazione con le sue isole, diventi prospera come la parte orientale.

Questo, su per giù, il Dini disse agli elettori di Pozzuoli, e iersera confermò in sezione Montecalvario, congratulandosi con quei [illegible] parole, votò il seguente ordine del giorno:

« Udite le dichiarazioni del signor Enrico Dini fatte nella riunione tenuta nel Comitato elettorale di Montecalvario, il giorno 4 gennaio, gli elettori ad unanimità hanno proclamato come candidato a deputato della prima circoscrizione il predetto signor Dini; perchè ritengono che in esso vi sia quella lealtà, capacità ed indipendenza ch'è necessaria per votare al Parlamento uomini che possano dare un impulso vero alle quistioni sociali che sono - ordine e lavoro. »

E dopo la sezione Montecalvario, fu il turno della sezione Avvocata. La riunione fu inaugurata dall'on. De Zerbi, il quale espose le ragioni per cui non accetta la candidatura dell'on. Taiani, nè può sostenere quella dell'avv. Amore, la quale, pel modo come è appoggiata, rappresenta un altro estremo. Parlarono quindi il Dini e l'on. Ungaro.

Oggi la Giunta comunale ha approvato e deliberato che si sottoponga all'approvazione del Consiglio la relazione Turchiarulo sulla istituzione, nel Convitto Caracciolo, della scuola di preparazione alla R. Accademia navale di Livorno. Vi ho dato notizia a suo tempo di tal progetto. Aggiungo ora che si è stabilita l'apertura della scuola dal prossimo febbraio a tutto settembre, insegnandovi le materie sulle quali versa l'esame di ammissione all'Accademia suddetta secondo i programmi governativi. Le pratiche per ottenere che gli alunni del Caracciolo possano compiere in questo Istituto il primo anno di corso normale, sono state già iniziate col governo.

L'Istituto Caracciolo vi ha diritto non solamente pe' sussidi che riceve dallo Stato, ma anche per gli esercizi che gli alunni vi compiono, per mezzo dell'albero di manovra e del viaggio annuo, stante il gran numero di giovani capitani che la scuola ha dato alla marina mercantile, e di ufficiali alla marina di guerra. E alla relazione è aggiunta una nota chiedente che il governo ripigli il *Caracciolo* e lo sostituisca con un brigantino a vapore che valga a creare un buon semenzaio di marinai.

Stamane, nella gran sala della Corte di Cassazione è stato inaugurato il nuovo anno giuridico, con una splendida orazione del procuratore generale conte Pironti. Egli ha ragguagliato, come esperimento statistico, l'influenza del clima, del luogo, delle stagioni, del sesso, dell'età, dello stato economico delle famiglie, alla produzione del reato. Ha detto che, purtroppo, il delitto procede con più regolarità della stessa morte. Il bilancio delle prigioni e del patibolo si paga con una regolarità spaventevole; ed è questo che il magistrato dovrebbe sforzarsi di ridurre.

Ha esposto il bilancio de' ricorsi in materia civile, che tra 458 pendenti al 31 dicembre 1881 e i 780 sopravvenuti nell'82 raggiungono la cifra di 1238. Quindi ha esaminato il lavoro fatto dalla sezione penale, dichiarando le cause ritenute generalmente quali influenti alla delinquenza.

E riassumendo le cifre, ha narrato di tre casi nefandi, cui i giurati han concesso le attenuanti. Il primo, di un padre che ruppe la spina dorsale ad un fanciullo di 10 anni, infermo, febbricitante. Il secondo, di un contadino che torse il collo ad un bambino di due anni che gli aveva rotto una zucca. Il terzo di un marito che accendeva legna fresche per far soffocar dalla tosse sua moglie affetta da tisi, le toglieva dal capezzale la brocca con l'acqua per obbligar la infelice a scender dal letto, e finalmente, dopo averla assassinata gittandola in una cisterna, reduce dal luogo del reato, quel mostro rispose ad una sua bambina dodicenne: tua madre non torna più.

San Carlo è chiuso per la morte del padre del tenore Cardinali, e perchè ancora non è stata ancora composta la vertenza con la signorina Varesi per la seconda rappresentazione della *Lucia*.

Al Sannazaro proseguono i trionfi del piccolo Lambertini. La Luigia ottiene tutte le sere un successo enorme nell'interessantissimo dramma *Il primo dolore*, del nostro valoroso drammaturgo Carlo Fabricatore.

ROMA

Arrivo. — Ieri è giunto a Roma l'onorevole Sella.

Finanze comunali. — I consiglieri Finali, Gabrielli e Amadei hanno presentato la relazione sul bilancio preventivo del nostro Comune per il 1883. Essi si dichiarano [illegible] gano, per [illegible] alla mancanza di [illegible] questi [illegible]

Portare un aumento di 400,000 nell'entrata ordinaria del bilancio tra sovrimposte al dazio di consumo e dazio comunale; assegnare 600,000 lire in più al prezzo che si ricaverà dalla vendita delle aree di proprietà comunale; spendere 56,000 lire di meno nelle strade urbane e suburbane, spendere 20,000 meno in acquisto di terreni; cancellare la spesa di 70,000 per la sistemazione degli Archivi nel convento dell'Aracoeli; togliere dal bilancio la somma di lire 600,000 come concorso all'Esposizione mondiale, pur mantenendo intatto il voto del Consiglio che la concedeva; radiare le 50,000 lire assegnate per acquisti di opere nella Esposizione di belle arti. Si avrebbero così maggiori entrate per lire 1,000,000 e minori spese per lire 800,000: totale in più di L. 1,800,000.

Biblioteca V. E. — Nel corso del mese di dicembre 1882, alla Biblioteca V. E. vi sono stati 11,091 lettori; le opere date in lettura sono state 11,137.

Queste cifre sono abbastanza eloquenti, e valgono a dimostrare quale e quanto sviluppo vada prendendo la primaria Biblioteca moderna di Roma.

Corona. — Martedì, 9 corrente, gli ufficiali della milizia territoriale residenti in Roma si recheranno al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

La riunione è fissata alle ore 8 3[illegible] precise sulla piazza del Collegio Romano.

La corona è visibile fin d'ora nello stabilimento dei signori Paoletti e Lanata, via Frattina, n. 135 e 136, e fu confezionata nello stesso stabilimento. Il nastro e lo stemma reale fu disegnato dal signor Giuseppe Scotti ed il ricamo venne eseguito con somma maestria dalla signorina Maria Carosio.

Prestito. — Ecco il testo della proposta per il prestito, che la Giunta comunale presenterà al Consiglio nella seduta di lunedì sera:

Il Consiglio comunale, in conformità del regolamento 9 dicembre 1875 n. [illegible] sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, delibera, che venga fatta domanda all'amministrazione della Cassa stessa per un prestito di lire cinquecentomila, da servire al pagamento della quota dovuta dal comune nell'anno 1883 per i lavori di sistemazione del Tevere; che tale somma di lire 500,000 debba restituirsi mediante venticinque annualità uguali, comprendenti ciascuna gl'interessi al cinque per cento e la rata di ammortamento; che il pagamento delle annualità venga garantito col rilascio di delegazioni sull'agente incaricato di riscuotere la sovrimposta sui terreni e fabbricati.

In chiesa. — La messa solenne per Vittorio Emanuele II sarà celebrata al Pantheon la mattina del 16.

Il 15 la Corte assisterà ad un servizio funebre che si compirà privatamente nella chiesa del Sudario.

Veterani. — Sono già giunte alcune rappresentanze dei veterani, che vengono a Roma per i funerali di Vittorio Emanuele II. Il grosso delle deputazioni arriverà, però, oggi all'una: saranno alla stazione i vigili in gran tenuta ed il concerto municipale.

Alle 3 i veterani si recheranno al Campidoglio e saranno ricevuti dal ff. di sindaco, nell'aula massima Capitolina.

Ottavario. — Un manifesto del cardinal vicario avvisa che, durante l'ottavario dell'Epifania, si faranno, secondo il solito, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, speciali funzioni. Alle 10 del mattino vi saranno prediche in francese, tedesco, inglese, spagnuolo e polacco.

Congressi. — Di questi giorni avremo in Roma tre Congressi: veterani, architetti ingegneri, artisti.

Quello dei veterani comincerà il giorno 8 a mezzogiorno e non potrà protrarsi oltre il 14. Esso sarà tenuto nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Scopo del Congresso è di fondare una istituzione nazionale per soccorrere in modo determinato i veterani poveri ed invalidi.

Appuntamento. — Il ff. di sindaco ha indirizzato il seguente invito ai consiglieri comunali:

Il 9 volgente ricorre il doloroso anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele. Come si è praticato negli anni decorsi, la rappresentanza municipale recasi in detto giorno al Pantheon alle ore 9 1/2 ant. per far visita d'onore alla tomba dell'estinto Sovrano, e deporvi una corona, quale [illegible] Patria. [illegible] Comitati di cittadini [illegible] convegni da tutte le città italiane si associano alla pia e patriottica cerimonia.

La S. V. Onor. è vivamente pregata a voler trovarsi alle 8 1/2 antimeridiane sulla piazza del Campidoglio per unirsi ai suoi colleghi, e prender parte al corteo che, preceduto dal gonfalone di Roma e dalle bandiere dei Rioni, muoverà alle ore 9 precise verso il Pantheon.

Omicidio. — Ieri mattina, circa le ore 8 ant., [illegible] Santa Maria in Monticelli, le guardie di pubblica sicurezza raccolsero ferito, il macellaio ambulante, Mercuri Augusto, d'anni 22, il quale trasportato alla Consolazione, vi cessò di vivere senza poter parlare.

Sembra sia rimasto ferito in una rissa avvenuta tra una comitiva di persone ubbriache.

Un altro mistero. — Tre ore dopo il fatto sopra narrato, venne raccolto in piazza Navona il cadavere di uno sconosciuto con una ferita contusa alla testa. Si fanno indagini per stabilire se trattasi di crimine o di disgrazia.

Di notte. — Gran folla, ieri sera, per la Befana. Piazza Navona, il Corso, le vie principali della città furono, sino a notte avanzata, percorse da comitive con trombe, fischi, scatole da petrolio, ed altri istrumenti molto noiosi. Gli affari fatti dai negozianti dei giocattoli, e sopratutto dai casotti del Circo Agonale, sono stati abbastanza buoni. Nessun disordine.

Bilancio. — Le somme raccolte, a tutto ieri, dal Comitato di soccorso per gli inondati, ascendono a lire 1,791,296 69.

Riunione. — Stamane alle 10, la società di mutuo soccorso fra gli insegnanti terrà adunanza nella scuola in via Cesarini. Si discuterà il bilancio e si rinnoveranno alcune cariche.

Trattenuto a tempo. — I signori Monticelli Giovanni e Ghibellini Francesco, furono in tempo a trattenere lo zampognaro Magnani Pietro, mentre scavalcava il parapetto di ponte Sisto, nell'intento di gettarsi nel Tevere.

A bastonate. — In piazza Farnese, il facchino d'albergo Imperiali Francesco, di anni 54, ed il carrettiere Sebastiani Luigi, d'anni 20, per motivi d'interesse, dalle parole ricorsero alle mani, e questo non bastando, il Sebastiani, impugnato un grosso bastone, percosse l'avversario producendogli delle gravi lesioni al braccio destro ed alla spalla sinistra, che obbligheranno il ferito a tenere il letto per 40 giorni.

Contravvenzione, ribellione e ferimento. — Ve n'è abbastanza per buscarsi una buona condanna. Uno sconosciuto essendo stato dichiarato in contravvenzione ai regolamenti di polizia urbana, dall'appuntato delle guardie municipali Jacovilli Francesco, lo assalì improvvisamente, e gli cagionò con un coltello una ferita al ventre ed una al braccio sinistro, fortunatamente non gravi, dandosi poscia alla fuga. Questo gradasso ha tali connotati che sarà facilmente conosciuto, e non tarderà a cadere in mano della giustizia.

Un buon principio! — Uscendo dalla scuole serali in piazza dell'Esquilino, lo scolaro dodicenne Cappitelli Nazzareno, venne a litigio col suo condiscepolo Arcangeli Isacco d'anni 10, ed estratto un piccolo coltello dalla tasche, lo ferì replicatamente cagionandogli delle lesioni giudicate sanabili in 10 giorni con riserva. Questo bravo scolaro venne subito arrestato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il Valeriani, che scagliò un sasso contro la carrozza dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, è stato rinviato al Tribunale correzionale sotto titolo di oltraggio a un pubblico funzionario.

R. pretura di Milano

La *Perseveranza* dice che mercoledì erano davanti al pretore urbano comparvero giovinetti, tre dei quali al disotto di [illegible] anni. Essi erano stati arrestati per le dimostrazioni ultime del 22 dicembre per [illegible]

Il dibattimento non ha presentato nulla di interessante, e il pretore pronunciò sentenza colla quale assolse l'imputato Bersezzi, e condannò certo B. ad un mese di carcere per contravvenzione e ad un'altro mese per oltraggio agli agenti della p[illegible]

---

di altri fenomeni [illegible] così, per [illegible] sempre [illegible] dati numerici [illegible] fatti generali [illegible]

Si comprende che, ove si consideri la distribuzione dei matrimoni rispetto all'età degli sposi, essa deve dipendere da due quantità: l'età della moglie e l'età del marito. [illegible] in questo senso, delle tavole numeriche, si scorge per esempio che il numero dei matrimoni è massimo [illegible] combinazioni di età dei coniugi prossime all'età media dello sposo e della sposa, così pure si trova che questi massimi corrispondono assai [illegible] alle [illegible] zioni del Regno più popolose. Alcuni prospetti della memoria dell'ingegnere Perozzo sono relativi alla distribuzione dei matrimoni per età degli sposi al momento del matrimonio; da primi si desumono alcuni fatti degni di osservazione, tra i quali noteremo che i numeri massimi assoluti e relativi dei matrimoni avvenuti nella regione dell'Italia settentrionale corrispondono ad età dei coniugi più giovani che quelli dell'Italia meridionale. Le età corrispondenti al numero massimo assoluto dei matrimoni avvenuti nella Sardegna sono maggiori delle relative età per altri compartimenti del Regno. Altre tavole dànno la probabilità che un individuo celibe di una data età si sposi entro due anni con una donna di età determinata. Combinando queste probabilità, si giunge a rilevare quanti, su 10,000 individui, possono sposarsi entro due anni nelle condizioni suaccennate; ed altri problemi si risolvono operando su queste cifre.

L'ingegnere Perozzo ha anche illustrato i suoi studi con apposite tavole grafiche, distribuendo gli elementi statistici, o in un piano o nello spazio, e formando così curve e superficie. Ma di quest'ultima ingegnosa applicazione, come pure delle formole atte a rappresentare la distribuzione dei matrimoni, non possiamo qui riferire, e lasciamo ai nostri lettori, che desiderano più ampie notizie, di consultare questo pregevole lavoro.

— Si può dire che la dinamite è una gloria del tutto italiana, ma certamente il prof. Sobrero, che nel 1847 scopriva la nitroglicerina, non si sarebbe mai immaginato le svariate applicazioni che essa avrebbe ricevuto, e qual progresso la sua scoperta avrebbe fatto.

Nella *Revue Scientifique* un articolo breve, ma interessante, compendia tutto quello che sino ad oggi si è fatto come perfezionamento di materie esplodenti, nelle quali entra come base principale la nitroglicerina. Questa sostanza che ottiensi dall'azione di una mescolanza di acido nitrico e di acido solforico sulla glicerina, è un liquido giallo limpido, solubile nell'alcool, etere, ecc., insolubile nell'acqua. Secondo alcune esperienze la sua potenza di esplosione è quasi tripla di quella della polvere. Le varie dinamiti si distinguono in dinamite a base attiva od inattiva a seconda della sostanza nella quale la nitroglicerina è racchiusa.

Il Nobel, dopo aver abbandonato la fabbricazione della nitroglicerina liquida per numerose disgrazie che essa aveva prodotto, pensò di unirla ad una sostanza porosa. La base inerte che racchiude la glicerina è il *Kieselguhr*, specie di polvere silicea formata da microscopici gusci d'infusori, e che [illegible] l'Hannover, oppure è la [illegible] stanza silicea del tutto simile alla precedente, che rinviensi nei dintorni di Ceyssat. La nitroglicerina assorbita da queste sabbie è il 75 per cento della massa totale, se però come base s'impiegano altre sostanze come la cenere, il tripoli, l'allume, ecc., la quantità di glicerina assorbita diminuisce di un poco.

La dinamite a base attiva varia molto di composizione, e non crediamo di riportarne qui la lunga lista, solo noteremo che spesso la base assorbente è il carbone, oppure polveri da sparo o da mina, o polveri contenenti del clorato di potassa. Un composto più potente della dinamite comune, è quello formato dalla nitroglicerina, nitrato di ammoniaca e carbone; esso però ha lo svantaggio di essere igrometrico. Così pure si unisce alla nitroglicerina del cotone fulminante od altri fulminati, ottenuti colla paglia, colla crusca, ecc. Il Nobel ha formato una gelatina esplodente, che ha aspetto vischioso, trasparente, che può tagliarsi colle forbici e che è impenetrabile all'acqua; un composto assai simile a quest'ultimo adoperasi in Austria ed in Francia.

La dinamite ordinaria si presenta sotto forma di una pasta grassa, a grani fini, bruna o rossastra; essa ha proprietà velenose e col freddo si dilata. Quando è gelata la si deve riscaldare non col fuoco ma con acqua tiepida; ed allora dalla sostanza trasuda della nitroglicerina, in causa di una speciale cristallizzazione di quest'ultima. La dinamite è un prodotto sufficientemente stabile, tuttavia se essa è acida ed incomincia a decomporsi, la materia diviene talvolta di composizione [illegible] di un piccolo [illegible] causare l'esplosione della massa. Lo stesso avviene per un forte aumento di temperatura e di pressione. Come si sa, la dinamite brucia lentamente senza esplodere, ma se per caso l'interno della massa raggiunge presto la temperatura d'esplosione, allora avviene lo scoppio. L'urto di due corpi duri, come ferro e ferro, ferro e pietra, può fare esplodere la dinamite; l'urto del ferro sul legno non ha effetto; il proiettile di un fucile, lanciato dalla distanza di 25 metri può produrre l'esplosione di un sacchetto di dinamite. La dinamite può condurre la elettricità statica a forte tensione; immersa nell'acqua, per osmosi l'acqua si sostituisce alla nitroglicerina.

È inutile il fermarsi molto sugli usi ai quali prestasi come esplodente la dinamite; nelle armi da fuoco essa non ha potuto ricevere applicazioni precisamente per la sostanza inerte che essa contiene. La dinamite vien posta in commercio sotto forma di cartuccie avvolte in cartapecora od in stagnola; l'esplosione si ottiene mediante appositi fulminanti. Nei lavori sotterranei, a seconda che le roccie che si scavano sono tenere o dure, si fanno dei buchi stretti e profondi, o larghi e fortemente caricati; spesso si utilizza anche la proprietà che ha la dinamite di spezzare il suo sostegno, per rompere roccie a fior di terra, banchi di ghiaccio, ecc. In marina, per le torpedini, si preferisce il cotone fulminante compresso; nelle operazioni di guerra poi la dinamite ha oggi una infinità di applicazioni; sempre s'intende come agente distruttore di terribile [illegible]

— In previsione di un lontano ma [illegible] [illegible] è [illegible] ad utilizzare il calore interno della terra [illegible] è l'unica ragione che può far pensare ad un sì ardito espediente, e non già quella di ritenere quest'ultimo come più economico che lo scavare ed utilizzare il calore solare, imprigionato nel suolo sotto forma di carbone. Si comprende come l'idea di servirsi del calore sotterraneo possa facilmente sorgere, ove si rifletta che la temperatura, in modo assai variabile però per diverse località, cresce di un grado centigrado ogni 30 metri di profondità.

È curioso il fatto che i giapponesi sono stati i primi i quali abbiano pensato di utilizzare le sorgenti calde che trovansi nei dintorni di Tokio per produrre calore e forza. La Società sismologica del Giappone ha anche seriamente trattato di utilizzare il calore interno della terra; questa Società, che particolarmente studia i terremoti, ha naturalmente pensato che in un suolo soggetto a perturbazioni d'origine vulcanica, e percorso da numerose sorgenti termali, colla profondità debba essere possibile il raggiungere presto una forte temperatura. Anzi, si giunse a dimandare se questo togliere del calore dall'interno della terra, potrebbe in qualche modo diminuire i perturbamenti vulcanici. Anche se queste idee non potranno ricevere soluzioni pratiche, potranno tuttavia fornire alla scienza dati e notizie interessanti.

— Il signor Vignier ha lungamente studiato il senso di orientazione [illegible] come si sa, è sviluppatissimo negli animali. [illegible] i piccioni viaggiatori [illegible] la proprietà di ritrovare il loro [illegible] distanze [illegible] Per [illegible] questo senso [illegible] Vignier [illegible] senso magnetico, che loro permette di valutare le due componenti, orizzontale e verticale, della calamita terrestre. Mercè questo senso, situato nei canali semicircolari interni dell'orecchio, l'animale conoscerebbe la longitudine e la latitudine magnetica di ogni luogo. L'autore [illegible] presentare le proprie ipotesi, prop[illegible] anche che queste si sottopongano [illegible] una prova decisiva, quella cioè di munire la testa di alcuni piccioni viaggiatori con astuccinole di ferro dolce, altri con piccole calamite; se la teoria del Vignier fosse vera dovrebbe avvenire che questi ultimi non saprebbero più ritrovare la località da cui partirono.

Sir John Lubbock continua i propri studi sulle diverse abitudini e sulle sensazioni degl'insetti. Egli ha comunicato le proprie osservazioni alla *Linnean Society*, e da esse rilevasi che le api hanno una speciale predilezione per alcuni colori e specialmente per l'azzurro. L'esperienze sull'udito vennero fatte in un modo curioso; si pose del miele su di un organetto collocato in mezzo ad un pr[illegible] lasciando che mentre l'organetto suonava le api potessero liberamente posarsi sul miele. L'organetto col miele venne in seguito trasportato in una camera terrena che aveva la finestra aperta, ma le api non furono guidate dal suono, e solo quando gli fu mostrato, poterono ritrovare il miele. Da questo il Lubbock desume che le api [illegible] percepiscono [illegible] sgono, ma forse [illegible] meglio [illegible] che [illegible] localizzano. L'autore però ammette che le api possono avere [illegible] purchè [illegible]

[illegible] Bassini.

blica forza; certo F. ad un mese di carcere, e Rigoledi, Salotti, Anghileri, Fiora, Ciceri e Bonfanti a cinque giorni d'arresto. Il Crippa e il Fabris a sei giorni di carcere.

SOCIETÀ GEOGRAFICA

Conferenza del tenente Bove

Ieri la conferenza del tenente Bove sul suo ultimo viaggio riuscì benissimo, sia pel numero e la qualità degli intervenuti, sia per la brillante esposizione fatta dal disserente. La sala della Società geografica era affollata; vi si notavano molte signore, fra le quali la contessa Brazzà, la signora Haimann, ecc.; intervennero pure i viaggiatori d'Albertis e Haimann, e S. E. il ministro della Repubblica Argentina, e de [illegible] comparve al Bove.

Il tenente Bove cominciò dal ringraziare per mezzo di S. E. il ministro, il governo argentino, pei molti e cortesi aiuti avuti per la sua spedizione, quindi espose sommariamente il risultato del suo viaggio, durante il quale visitò la costa orientale della Patagonia Meridionale, l'Isola degli Stati e la Terra del Fuoco. Disse come a causa delle frequenti burrasche e delle forti correnti le terre al Sud dello Stretto di Magellano siano tanto infauste ai naviganti, e si curò che il governo argentino dotò l'Isola degli Stati di due fari. Infatti il viaggio stesso del tenente Bove non fu che una continua lotta contro le intemperie e le contrarietà del mare. Da ultimo il tenente Bove parlò degli abitanti della Terra del Fuoco, negò che fossero antropofagi e dimostrò quanto giovasse loro l'influenza civilizzatrice dei missionari colà stabiliti.

Terminata fra gli applausi la forbita relazione, S. E. il ministro del governo argentino chiese la parola e, ringraziando delle gentili espressioni il tenente Bove, disse quanto fu efficace la cooperazione degli scienziati italiani al buon compimento della spedizione italo-argentina.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera alle ore 6 1/2 e 8 1/2 avranno luogo all'Anfiteatro Umberto le due ultime rappresentazioni dell'applaudita operetta del maestro Mascetti *Lo sposalizio del Boccio*. Per mercoledì è annunziata la prima rappresentazione dell'operetta di Offenbach *La figlia del tamburo maggiore*.

— Alla Scala di Milano è caduto completamente il *Trovatore* eseguito dalla signora Turolla e Pascalis, dal tenore Marin e dal baritono Verger. Non si salvò dal naufragio che la Turolla. Anche il ballo *L'astro degli Afgani* piacque poco.

— Martedì 9 corrente, al teatro Valle avrà luogo la serata d'onore del valente attore brillante cav. Domenico Bassi col seguente spettacolo:

Un bacio dato non è mai perduto, proverbio di F. De Renzis — *La scuffia del Cinquin*, scene popolari in dialetto milanese di F. Bossena — *La marcia di Leonida*, carme [illegible] di F. Cavallotti — *Nipoti al [illegible]*, commedia di E. Lafont — *Graf [illegible]*, bizzarria comico-musicale di E. Tal[illegible]. Le serate d'onore del Bassi hanno sempre [illegible] riempire il teatro. È dunque [illegible].

— Lunedì [illegible] alle ore 8 1/2 pom. avrà [illegible] concerto [illegible] Pistolesi Ore[illegible].

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un senatore in lite. — Da Bassano scrivono all'*Euganeo* di Padova:

« È in Bassano da vari giorni il consigliere Marsili, della Corte d'appello di Venezia, incaricato dalla Commissione del Senato di una relazione sulle vertenze insorte fra il signor G. Dall'Oglio ed il senatore conte Mantrin a proposito della roggia Lugana, di cui si sono già occupati i giornali. Non si sa se tale storia questione, che ha un'importanza meschina e che si trascina da anni pei tribunali, avrà per epilogo il Senato costituito in alta Corte di giustizia. Speriamo di no; sarebbe desiderabile che non se ne parlasse più. In ogni caso, facciamo voti che presto si sappia positivamente chi ha torto e chi ha ragione. »

Notizia smentita. — Con soddisfazione riportiamo dall'*Adige* di Verona la seguente smentita ad una notizia che i telegrammi di alcuni giornali avevano recata a Roma:

« Siamo lieti di annunciare che la salute del conte Antonio Pompei — sebbene la sua grave età giustifichi le preoccupazioni del pubblico — è relativamente abbastanza buona.

« Questo ci fa piacere annunziare, specialmente perchè il *Corriere* stesso uscito ieri sera con circa 200 copie contenenti la necrologia del conte Pompei, le voci di un suo preteso stato disperato si erano diffuse e avevano avuta una conferma fortunatamente non vera.

« L'errore del *Corriere* sia di buon augurio all'onorando conte Pompei. »

In mare. — Nel *Corriere mercantile* di Genova del 4 leggiamo:

« Il vapore italiano *Nord America* colò a fondo dopo aver investito in uno scoglio. Così un dispaccio da Palos.

« Le nostre compagnie di assicurazioni perdono in questo naufragio la somma di lire 2,000,000, fra l'assicurazione del vapore in lire 800,000, e le merci in lire 1,200,000. Si teme che il salvataggio si ridurrà a ben poca cosa.

« Il detto vapore aveva pure del caffè per Marsiglia. »

— La *Gazzetta Livornese* scrive:

« Il piroscafo francese *Assyrien*, della compagnia Fraissinet, proveniente da Marsiglia e Genova, ier l'altro, notte, rimase incagliato, presso la Madonna, e precisamente a un miglio di distanza dalla torre di Montalto.

« Iermattina partirono a quella volta diversi gozzi [illegible] per soccorrere il peso del piroscafo [illegible].

« I segnali fatti dalle genti di bordo furono veduti, per caso, dall'ufficiale in [illegible] sig. V. Lo Conte.

« La Capitaneria del Porto [illegible] il piroscafo [illegible] grafo alla [illegible] di soccorso.

« Il [illegible]

Nel Commercio. — Leggiamo nel *Sole*:

« La Commissione d'inchiesta austriaca sulle tariffe differenziali ha concluso perchè, pur mantenendo speciali tariffe locali, ove interessi economici di primo ordine lo richiedono, si aboliscano le tariffe differenziali e perchè anche nelle tariffe di transito i prodotti forestieri non abbiano un trattamento di favore. »

Nuovi giornali. — Da Ancona riceviamo il primo numero di un giornale politico col titolo: l'*Imparziale*. Prometto di essere fedele al suo titolo.

Da Torino ci giunse il primo numero del *Giardinaggio*, periodico mensile pei dilettanti di floricoltura.

A Firenze è uscito il primo numero della *Rivista generale delle ferrovie e della marina*.

Il naufragio del « Nord-America. » — Scrivono da Genova, in data del 4 corr., al *Secolo*:

« La nostra piazza è vivamente impressionata della perdita del vapore *Nord-America* della Compagnia Lavarello, avvenuta ieri l'altro nel gruppo delle Formiche, presso il Capo Palos, a poca distanza da Cartagena.

« Il *Nord-America*, partito da Buenos-Ayres il 7 dicembre, dopo una felicissima traversata dell'Oceano, faceva rotta da Gibilterra a Genova, con ottanta passeggieri a bordo ed un vistoso carico, dodicimila sacchi di caffè, seimila balle di lana e circa sei mila cuoiami.

« La densa nebbia non permise di vedere i segnali della scogliera del Capo Palos. Il *Nord-America* investì a tutta forza in uno scoglio a fior d'acqua, sopra cui sta un piccolo faro.

« Fu appena possibile il salvataggio dei passeggieri, del personale di bordo, della corrispondenza, chè il vapore si sfasciò e scomparve, inghiottito dal mare.

« Il danno si calcola di circa 4 milioni.

« Il vapore era assicurato sulla nostra piazza per quasi un milione.

« La mercanzia era, per la massima parte, assicurata sopra casse francesi.

« Il *Nord-America* era il maggior piroscafo della Compagnia Lavarello, che comandava il capitano Barabino.

« Finora non si sa altro.

« Da circa 25 anni è questo il primo naufragio dei tanti nostri vapori che fanno il viaggio del Rio della Plata. »

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio:

« *Cartagena*, 4 *gennaio* (ore 11 pom.) — Tutti sani e salvi. Fummo presi a bordo da una fregata spagnuola, il cui capitano e l'ufficialità ci furono prodighi di assistenze. Il capitano Barabino, dopo l'investimento, fece prodigi d'attività e d'energia.

« Un naufrago del *Nord-America*. »

Aggressione. — Alla *Gazzetta Piemontese* telegrafano da Alessandria, 4, ore 7,5 pomeridiane:

« Ieri mattina l'ingegnere Giovanni Fran[illegible]ni, consigliere comunale di Castelcermelli, è stato aggredito sulla piazza da quel vicesegretario comunale. L'aggressore gli tirò contro tre colpi di rivoltella senza ferirlo, indi si è reso latitante. »

Macchia sul sole. — Da Berlino, 5, telegrafano al *Pungolo*:

« Gli astronomi della specola di Potsdam hanno scoperto una nuova macchia sul sole. Il professore Vogel continua gli studi relativi. »

BIBLIOGRAFIA

TITO BERTI — *Dizionario dei comuni della provincia di Roma, circondario di Roma*. Serie prima — Roma, coi tipi di Mario Armanni nell'Orfanotrofio comunale, 1882.

È un lavoro condotto con quell'attenzione accurata e paziente che si richiede nei libri, dove la maggior parte del merito consiste nella precisione delle notizie e delle osservazioni. L'autore ci dà copiose notizie statistiche e topografiche dei comuni della provincia di Roma, c'informa sui loro prodotti agricoli, sul loro stato industriale e commerciale, sui loro usi e i loro costumi; cerca insomma di porgere un quadro compiuto delle condizioni in cui ciascun d'essi si trova. I fatti della storia civile ed ecclesiastica, le tradizioni popolari e religiose, che hanno attinenza col suo tema, non sono da lui trascurati. Egli ci dà pure un cenno degli uomini insigni, nati nei paesi di cui tratta nel suo dizionario, e dei monumenti d'arte e delle altre cose notevoli che vi si trovano. Sarebbe dunque ingiustizia il non riconoscere l'utilità del lavoro del signor Tito Berti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio contiene:

1. R. decreto 29 settembre, che abroga l'art. 46 delle disposizioni organiche per le Casse di risparmio amministrate dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano.

2. R. decreto 16 novembre, che dichiara di prima categoria gli uffici postali di Bologna e di Messina.

3. R. decreto 16 novembre, il quale stabilisce che il riordinamento della Regia Accademia navale avrà decorrenza, per gli effetti amministrativi, dal 1.o gennaio 1883.

4. R. decreto 16 novembre, che costituisce in Ente morale l'Opera pia fondata in Genova dalla fu marchesa Maria Battinola De Ferrari-Banil.

5. R. decreto che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

6. R. decreto, che autorizza l'accettazione del lascito Brida, in Milano.

7. R. decreto che modifica gli elenchi per la distribuzione dei [illegible] ai Comuni e Consorzi, per [illegible].

8. R. decreto sulla vendita della carta da bollo in Napoli.

9. Disposizioni nel personale dell'amministrazione [illegible].

— La direzione generale dei telegrafi avvisa: l'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra [illegible] e Gibilterra [illegible] e che [illegible] di Bolivia e [illegible].

NOTIZIE ULTIME

Sequestri ed arresti

I giornali radicali avevano annunziato che questa sera, alle ore 8 1/2, si sarebbe fatta, nella sala dei diritti dell'uomo, in piazza Sciarra, l'inaugurazione del busto di Guglielmo Oberdank. La cerimonia era dovuta all'iniziativa del Circolo democratico universitario; gl'inviti, diramati all'uopo, erano di cartoncino rosso, listati a lutto.

A mezzogiorno di ieri, però, il procuratore del Re cav. Hermite, il giudice istruttore cav. Natali e l'ispettore Galeazzi, accompagnati da parecchie guardie, si sono recati alla residenza della Società dei diritti dell'uomo ed hanno sequestrato il busto di Oberdank ed una fotografia di lui.

L'autorità fece pure rompere alcuni cassetti, che perquisì, sequestrando i verbali ed il bollo dell'Associazione.

Il busto e gli altri oggetti sequestrati furono esportati alla Procura del Re.

Intanto veniva pure arrestato il signor Fratti; più tardi sono stati anche arrestati i signori Paolini e Fonte, che, insieme a lui, avevano firmati gl'inviti per la commemorazione di stasera.

L'autorità ha fatto, in giornata, altre perquisizioni.

A Mantova fu sequestrata la *Favilla* per pubblicazioni di sottoscrizioni per un monumento ad Oberdank.

— Al *Popolo Romano* telegrafano da Padova che, per lo stesso motivo, fu sequestrato il *Bacchiglione*.

— Anche a Bologna, del *Don Chisciotte*, che nei giorni scorsi, pubblicava alcune liste di offerte, furono sequestrate le copie arretrate, che rimanevano presso i venditori.

Movimenti diplomatici

Il *Diritto* annunzia che il duca D'Antona di Licignano, attuale console generale italiano a Trieste, è stato promosso a ministro residente a Montevideo.

Prigionieri liberati

Questa notte alle ore 3 — scrive la *Gazzetta di Venezia* del 4 — giunse ordine al signor direttore dello Spedale civile, dove, come è noto, trovasi il signor Levi, di mettere questo signore subito in libertà; e due ore dopo fu pure ordinato ai preposti alle carceri di S. Severo di fare altrettanto a riguardo del signor Parenzani. Per conseguenza i due predetti signori si trovano liberi.

Non occorre rammentare che sono due emigrati triestini, pesavano accuse di complicità nel getto delle bombe a Trieste.

Perequazione fondiaria

Ecco la relazione, ieri pubblicata, colla quale il ministro delle finanze accompagnò la ripresentazione alla Camera del progetto di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria:

Signori! Nella tornata del 28 aprile 1882 della passata Legislatura, ebbi l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge (nº 308) pel riordinamento dell'imposta fondiaria, il [illegible] stesso [illegible].

Sul medesimo [illegible] della Giunta eletta negli uffici il compianto deputato [illegible], ma la relazione fu [illegible] quando la Camera [illegible].

In [illegible] fu posto in evidenza un contrasto di opinioni sorte nel seno della Commissione sta sui fondamenti della proposta [illegible] sta su alcune questioni secondarie.

La formazione e la conservazione di un catasto regolare è opera [illegible], la perequazione della imposta che ne è la conseguenza necessaria è opera di giustizia. E il ministero [illegible] non può dispensarsi dallo adempiere il debito di ripresentare alla nuova Camera il disegno di legge, che ad essi, secondo il suo giudizio, era informato.

Nel rimettermene alla relazione che la precede, non esito a ripetere che nessuno intento fiscale si nasconde nelle proposte del governo, le quali mirano, come dissi, a raggiungere soltanto uno scopo di civiltà e di giustizia distributiva.

Relativamente alle questioni secondarie, concernenti il censo delle case coloniche e dei corsi di acqua, io mi auguro che la discussione chiarirà anche meglio, come le proposte ministeriali siano dirette ad assicurare con più efficaci mezzi, senza offesa della giustizia e degli interessi della finanza, lo sviluppo della produzione agraria del regno.

L'abolizione del corso forzoso

Da Roma scrivono al *Pungolo* di Napoli:

Da parecchi giorni s'è sparsa la voce, o ve la smentii già, che si tratti di tardare la ripresa dei pagamenti metallici.

I giornali hanno pubblicato parecchie notizie in proposito, e commentano in vario senso questa minaccia d'un indugio nell'aportura degli sportelli.

Che c'è di vero, adunque, in queste voci? — Quali le cause di queste inquietudini, mentre, come ben nota l'*Opinione*, nulla è venuto a mutar la situazione, che è identica a quella di qualche mese fa, quando si indicava il mese di aprile o maggio siccome quello in cui l'Italia doveva ristabilire le sue correnti monetarie? — Perchè questi timori, queste incertezze, quasi direi questo [illegible]?

Non si capisce.

Importa, adunque, di rilevar nettamente quali siano i propositi del Governo ad evitare i danni che potrebbero sorgere ove questi timori si radicassero nel pubblico, e questo si abituasse a considerare la ripresa [illegible].

L'on. Magliani è più che mai fermo nel [illegible] d'aprile [illegible].

[illegible] verrà per 12 corrente la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, e le sottoporrà una serie di questioni, prima delle quali, quella della ripresa dei pagamenti in effettivo.

Il prestito è ormai tutto versato, e l'onorevole ministro è convinto dell'opportunità che il grande avvenimento succeda nel mese dianzi accennato.

È probabile, anzi, che questa dichiarazioni il ministro abbia opportunità di farle alla Camera ed al Senato in occasione della discussione dei bilanci delle finanze e del Tesoro.

D'altra parte, le discussioni in seno alla Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, saranno pure occasione pel governo di manifestare ufficialmente i suoi propositi, a tranquillità del pubblico italiano.

I FUNERALI DI GAMBETTA

(*Corrispond. telegrafica dell'*Opinione)

Parigi, 6, (*ore 3 10 pom.*) — Fin dalle sette di questa mattina tutta la popolazione di Parigi era in movimento per assistere all'accompagnamento funebre di Gambetta.

Alle ore 10 il cannone annunzia che il convoglio si mette in marcia.

Precedono alcuni distaccamenti di cavalleria e di fanteria, le deputazioni di Belleville, la redazione del giornale *La République française*.

Vengono quindi tre carri carichi di corone. Sovra uno di essi vi è il busto o, per meglio dire, la maschera presa sul cadavere del defunto. Esso è tutto circondato di corone e bandiere.

Il carro funebre è oltre ogni dire sontuoso. Lo seguono la famiglia del Gambetta, i ministri, i corpi tutti costituiti, le Corti di giustizia in toga, gli avvocati, un gruppo numerosissimo di ufficiali dell'esercito nelle loro abbaglianti uniformi, le logge massoniche, le Società ginnastiche e quella dei *Sauveteurs de la Seine* in costumi dai colori svariati.

Vengono poscia gli studenti dell'università e dei collegi, che al loro passaggio eccitano un vero entusiasmo.

Fanno pure parte del corteggio numerosissime delegazioni della Francia e dell'estero, nonchè moltissimi rappresentanti della stampa francese e straniera.

Si distinguono e sono vivamente acclamate le rappresentanze di Metz e di Strasburgo.

La lega patriottica ha inviato corone colossali.

Fanno ala al corteggio truppe di ogni arma. Le bande musicali suonano ammirabili marcie funebri di Beethoven e di Chopin, e il famoso inno dei Girondini *Mourir pour la patrie*.

La dimostrazione patriottica è indescrivibile, e ha un grande significato.

Per vedere a passare l'intero corteggio s'impiegano due ore e mezzo.

Ieri è avvenuta una deplorevole scena. Mentre la folla era ammessa a contemplare il feretro, Deroulède, davanti al feretro stesso, apostrofò e schiaffeggiò Mayer redattore della *Lanterne*, col quale aveva avuto precedenti alterchi, dicendogli ch'era indegno di appressarsi alla salma di colui, che il suo giornale aveva insultato in vita. Mayer restituì lo schiaffo: ne nacque una colluttazione, ma la folla divise i due avversari.

Continuano le impressioni e i commenti suscitati dalla morte improvvisa del generale Chanzy. Il giornale *Le Soir* dice che Chanzy era designato al posto di generalissimo nel caso di mobilizzazione dell'esercito.

La perdita di questo generale è molto vivamente sentita e accresce il [illegible] lutto prodotto dalla morte di Gambetta.

Il *Gaulois* reclama l'autopsia del cadavere di Chanzy, e chiede si apra un'inchiesta, su questa morte che chiama misteriosa e enigmatica.

(Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*)

Parigi, 6. — La fisonomia di Parigi è animatissima. Molte bandiere abbrunate dalle finestre. Da tutte le parti delegazioni si recano al palazzo Borbone. Le truppe si riuniscono fra il palazzo e la spianata degli Invalidi. Le facciate del palazzo sono decorate. Parecchi carri ricevono le corone il cui numero è ognora crescente. Sulla Piazza della Concordia la statua di Strasburgo è di già velata.

Parleranno dinanzi al feretro: Brisson, in nome della Camera; Peyrat, del Senato; Devès, del governo; Cazot, del governo della difesa nazionale; Falateuf, dell'Ordine degli avvocati; Chuffont, degli alsaziani e lorenesi; Isambert, della *République Française*; Martin, della Lega dei patrioti; Metivier, del Comitato di Belleville; Rigood, del Comitato di Marsiglia.

Parigi, 6. — Alle ore 10 20 la salma di Leone Gambetta è collocata sul carro funebre.

Il cannone tuona, i tamburi battono, le trombe squillano, le truppe presentano le armi, le bandiere sono velate a bruno.

Tre grandi carri pieni di corone precedono il carro funebre.

A destra ed a sinistra, degli uomini portano sulle spalle aste cariche di corone.

Alle ore 10, 30 parte il corteo.

Dopo i parenti e gli amici, vengono la Casa di Grévy, poi i generali, fra i quali de Gallifet, quindi senatori e deputati, fra i quali Clemenceau ed altri dell'estrema Sinistra.

A capo della Camera e del Senato camminano Brisson e Peyrat.

Il corteo procede col massimo ordine per la piazza della Concordia, tutta abbrunata, la via di Rivoli ed il boulevard di Sebastopoli.

Lungo il percorso, le finestre addobbate e [illegible].

Si notano circa 2000 ufficiali e 1000 delegati delle Società ginnastiche.

È un corteo immenso, una pompa mai veduta, uno spettacolo imponente.

Fuori del percorso tutte le strade sono quasi deserte.

Parigi, 6. — Lungo tutto il percorso vi furono grida di: *Viva la Francia! — Viva la repubblica!*

Il corteggio arrivò al Père Lachaise all'una e mezza.

La salma fu deposta all'entrata del cimitero.

Devès, a nome del governo, salutò la spoglia mortale del grande cittadino; la perdita di un tale uomo è un lutto nazionale. Cadde prematuramente, ma lascia il paese padrone dei suoi destini, prospero e libero. I due grandi beni che egli tendeva ad assicurare: l'ordine repubblicano all'interno e la dignità pacifica della Francia all'estero, sono ormai fuori di pericolo. La memoria di Gambetta appartiene alla storia nazionale.

Chaufour, a nome della Società degli Alsaziani e dei Lorenesi di Parigi, ricordò ciò che devono i loro concittadini al grande patriotta; non sterili lagrime nè parole di disperazione, ma il dolore virile di uomini che si rialzano e riprendono il loro compito con nuovo vigore. Il grande patriotta è morto, ma la Francia è vivente, gagliarda e pronta a rispondere all'appello del suo destino.

DISPACCI ELETTRICI

(*AGENZIA STEFANI*)

Londra, 5. — Il governo ricevette la risposta di Duclerc al dispaccio di lord Granville in data 1º gennaio. Risulta da questa risposta che le divergenze nelle vedute dei due governi riguardo all'Egitto rendono l'accordo impossibile. Il dispaccio francese può considerarsi come la chiusura dei negoziati. Redatto cortesemente, non lascia dubbio sul mantenimento dei buoni rapporti fra la Francia e l'Inghilterra. Il governo inglese sottoporrà ora al giudizio dell'Europa la sua politica in Egitto. La nota che contiene l'esposizione è pronta e si crede sarà inviata stasera o domani.

Londra, 5. — Tutte le potenze hanno aderito alla proposta inglese di prolungare per un anno i poteri dei tribunali misti. L'Inghilterra e l'Italia furono le prime ad aderire.

Londra, 5. — Il *Times* dice che il dispaccio circolare di lord Granville alle potenze si limita piuttosto a narrare il passato che a trattare dell'avvenire. Il dispaccio riconosce che la tranquillità e il buon governo dell'Egitto interessano tutta l'Europa. L'Inghilterra accetta francamente la responsabilità di garantire questi risultati imposta dalle circostanze e da suoi propri interessi. Però la circolare è meramente esplicativa e punto apologetica. Le potenze non sono invitate ad esprimere le loro idee circa la sistemazione futura dell'Egitto. La circolare darà luogo probabilmente ad uno scambio amichevole di vedute, ma è riservata quanto all'avvenire e lascia all'Inghilterra la possibilità di determinare la sua politica secondo le circostanze.

Rispondendo alla nota del ministro [illegible], che respinse l'ultima proposta per una [illegible] alla cessazione del controllo anglo-francese, [illegible] il governo inglese non aver ulteriori altra proposta da fare.

Parigi, 5. — I [illegible] sono vivamente impressionati della morte di Chanzy. I funerali si faranno a Chalons-sur-Marne.

La [illegible] mese scorso.

Si fanno grandi preparativi per i funerali di Gambetta. Il carro sarà un immenso catafalco. Oltre [illegible] decorazioni [illegible] ranno alla cerimonia 2000 corone sono di già arrivate. Tre discorsi saranno pronunziati all'entrata del corteo al Père la Chaise. Devès parlerà in nome del governo, Brisson della Camera, Peyrat del Senato. Le statue della città in piazza della Concordia saranno velate sul passaggio del corteo e la maggior parte dei magazzini saranno chiusi.

Berna, 5. — Il Consiglio federale sanzionò oggi la nomina del sig. Bavier come ministro di Svizzera a Roma.

Capetown, 5. — Cetiwayo è partito per lo Zululand.

New-York, 5. — Il sindaco ordinò che le bandiere di tutti gli edifici siano poste a mezz'asta in occasione dei funerali di Gambetta.

Lisbona, 6. — La base dell'accomodamento fra l'Inghilterra ed il Portogallo riguardo al Congo è la cessione di Whidah all'Inghilterra.

Bucarest, 6. — Il *Romanul* dice che la Rumania non riconoscerà le decisioni della conferenza di Londra circa la questione del Danubio se essa non vi avrà partecipato. Quanto all'incaricare l'Austria-Ungheria di eseguire sul territorio rumeno le decisioni della Conferenza, sarebbe un ammettere l'eventualità di una guerra.

Londra, 6. — Il *Daily-News* fa presentire la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Inghilterra ed il Messico. Dice che Dilke consigliò Granville a mandare un agente a visitare i principali centri commerciali messicani, ed a fare un rapporto.

Il *Times* dice che la maggior parte delle potenze fece sapere che accettano le proposte inglesi riguardo alla questione del Danubio. Però la Rumenia mantiene le sue obbiezioni contro il progetto Barrère.

BORSA DI PARIGI

	Apertura	Chiusura
Rendita italiana	ex 87 85	87 60
Rendita francese 3 %	79 85	79 60
Id. Id. 5 %	114 95	115 12
Ammortizzabile antico	80 40	80 65
Consolidati inglesi	101 7/16	101 7/16
Rendita spagnuola est.	— —	[illegible]
Rendita turca	11 [illegible]	11 [illegible]

Notizie Commerciali

Catania, 5 gennaio.

Zolfi. — Seconda qualità vantaggiate in pani « Uso Licata » senza alcuna miscela di materie estranee allo zolfo, ed eccettuate le qualità di

Muglia, per chilogrammi 100	L.	10 [illegible]
Seconde buone »	»	[illegible]
Terze vantaggiate »	»	[illegible]
Terze buone »	»	[illegible]
Terze correnti »	»	9 40
Raffinato in pani (dalla Società generale degli zolfi): per 100 chilogrammi posti alla vela in Catania	»	[illegible]
Id. molito	»	[illegible]
Id. in cannoli	»	1[illegible] 90
Id. sublimato	»	17 [illegible]

Bologna, 5 gennaio.

Canapa greggia qualità buone al quintale da L. [illegible] a 96.

Id. id. id. medie da L. 75 a 82.

Id. id. id. scadenti da L. 67 a 72.

Zolfo di Romagna in pani raffinato da lire 14 80 a 15.

Id. id. id. grezzo da L. 13 a 13 25.

Id. id. id. in cannoli raffinato L. 19.

Id. id. id. molito in sacchi L. 18 80.

Bovi per capo da L. 400 a 580.

A ragguaglio di quintale da L. 150 a 160.

Anversa, 5 gennaio.

Petrolio. — Mercato fermo.

Pel mese corrente, per 50 chil. Fr. 19 3/8

Per febbraio . . . . . » 19 4/8

Frumenti. — Misura 100 chilogrammi. Mercato fermo, sostenuti.

Brema, 5 gennaio.

Petrolio raffinato. — Mercato calmo.

Disponibile per 50 chil. Reichmark 7 85

Per maggio . . . . . » 7 60

Parigi, 5 gennaio.

Farine. — Farine Otto marche. Mercato debole.

Pel mese corrente per sacco di 159 chilogrammi . . . Fr. 63 50

Per febbraio . . . . . » 57 50

Avene. — Mercato calmo.

Pel mese corrente per 100 chil. Fr. 17 75

A 4 mesi da febbraio . . . » 18 25

Buoi condotti al mercato N. 2281, venduti N. 2[illegible].

Peso medio, kilogrammi 370. Prezzo massimo per kilogrammi Fr. 1 86 a 1 [illegible]0.

Marsiglia, 5 gennaio.

Frumenti. — Mercato calmo: prezzi invariati.

Importazione della giornata, quintali 22107.

Vendite della giornata conosciute, quintali [illegible]00, di cui a consegnare: quintali 500.

Tenero salonicco rosso per 100 k. Fr. 21 75.

» Varna id. id. 21 25.

Bombay duro, n. 8, id. id. 22 75.

» » n. 6, id. id. 22 75.

Tenero Varna garantito 120 k. per febbraio Fr. 22 50.

Amsterdam, 5 gennaio.

Zuccari. — Mercato pesante.

Giava n. 12 per 100 chil. Fiorini 23 —

Caffè. — Mercato sostenuto.

Giava buono ordinario per 1/2 chil. Cent. 28

Havre, 5 gennaio.

Caffè. — Mercato. Buona ricerca regolare.

Liverpool, 5 gennaio.

Frumenti. — Misura 100 libbre inglesi. Mercato calmo; prezzi sostenuti.

Londra, 5 gennaio.

Frumenti. — Misura 492 libbre, cioè circa 223 chilogrammi. Mercato calmo; prezzi sostenuti.

Zuccheri [illegible]. — Mercato calmo, pesante.

Il [illegible]. — Mercato fermo, sostenuto.

Caffè. — Mercato calmo, pesante.

New-York, 5 gennaio.

Cotone Middling		10 1/8
Id. [illegible] a New-Orleans		9 5/8
Entrata cotoni nella giornata Balle	12,000	
Spedizioni per l'Inghilterra	2,000	
Id. pel Continente	2,000	
Frumento rosso		1 12
Grano turco		0 68
Farine extrastate	5 05 a	5 25
Noli cereali per Liverpool		7 1/2
Caffè. — Mercato calmo.		
Id. Rio fair	7 1/2 a	8 1/8
Id. Rio good	— — a	8 1/4
Zuccaro Mascabado n. 12		6 15/16
Entrata cotoni nella settimana balle		235,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	123,000
Id. pel Continente	»	68,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	964,000

F. D'ARCAIS, Direttore.

Romualdo Giovanni, Gerente.